

Eventi

Le arti e le idee

A Genova Torna Euroflora. Un architetto ci aiuta a esplorare il verde

«NEL GIARDINO C'È VITA VERA»

IL PAESAGGISTA: SERVE UN EQUILIBRIO TRA LA NATURA IN SÉ E IL GESTO UMANO

Chi è



● Antonio Perazzi è botanico, paesaggista e scrittore. Dopo gli studi al Politecnico di Milano e ai Royal Botanic Gardens di Londra, ha progettato giardini pubblici e privati in tutto il mondo

● Per Utet sta per uscire (il 10 maggio) *I giardini invisibili - Un manifesto botanico*

di **Roberta Scorrane**

C'è un solo modo per riconoscere un giardiniere: quando vede — poniamo — una Phalaenopsis, per lui questa smette di essere una sontuosa orchidea e diventa «una belinona, che quando si apre sembra una fetta di carne». Il virgolettato è di Antonio Perazzi, architetto paesaggista, autore de *I giardini invisibili - Un manifesto botanico* (esce il 10 maggio per Utet). A due giorni dalla nuova edizione di Euroflora, con lui parliamo di fiori, giardini e di quella particolare natura asprigna che caratterizza i giardinieri più bravi.

Questa edizione di Euroflora si concentra sui parchi e sulle novità floreali. E nel suo libro lei parla di nuovo approccio al paesaggio.

«Penso che siamo ad una svolta. Il giardino è arte, non possiamo più pensarlo come qualcosa da lasciar andare per paura di metterci mano. La

cosa importante è trovare quel giusto equilibrio tra l'esserci e il non esserci. Non l'approccio estremista di alcuni ambientalisti e nemmeno quello artificioso di chi vuole trasformarlo. La cosa bella è capire che la natura può sorprenderci quando la viviamo con rispetto. Il giardino siamo noi stessi che lo viviamo».

A Genova vedremo centinaia di fiori diversi. Eppure ancora oggi la maggior parte delle persone fa fatica a riconoscere quella o quell'altra pianta. Perché?

«Penso che in Italia abbiamo una secolare e profonda cultura botanica, ma che questa risiede solo in una ristretta cerchia di appassionati. Che, però, quando vanno in giardino tornano bambini. Danno soprannomi alle piante, un po' come il cane smette di essere tale e diventa "il Lillo". È l'amore per le piante che ci porta a conoscerle. Penso che questo continuo nostro ritenere "altra cosa" rispetto alla natura, sospesi tra i due estremi del non toccarla o, all'opposto, addomesticarla, sia al-



Se gli diamo un nome — anche il soprannome — i fiori ci sembreranno quello che sono, e cioè una cosa viva



Il paesaggio si modifica, questa è una verità che molti faticano ad accettare. Bisogna osservare le mutazioni

l'origine di questa distanza. Le piante sono una parte di noi e noi siamo una parte di loro. Io e la mia famiglia ci siamo trasferiti in campagna e sa che cosa mi commuove? Vedere i miei tre bambini che provano a identificare una farfalla partendo dal bruco. Se gli diamo un nome — anche un soprannome — i fiori ci sembreranno quello che sono, e cioè una cosa viva».

Da proteggere?

«Ma senza fanatismo. C'è una via di mezzo tra chi deturpa la natura di un territorio e chi, al contrario, lascia le zone incolte. Il paesaggio si modifica, questa è una verità che molti fanno fatica ad accettare. Bisogna osservare e cogliere queste trasformazioni del verde. Esempio: per fare un giardino non serve investire centinaia di euro in concime ma usare l'erba fresca appena tagliata. Un giardino si può fare con i semi, con le talee, usando le caratteristiche dell'edera o del rosmarino».

Qual è la lezione che in questo momento storico possiamo trarre dalla vita



Esemplare
Un bellissimo
esemplare
di Echeveria
Serena

vegetale?

«Proprio adesso, quando il mondo sembra non avere più senso, adesso che siamo nel mezzo di una tempesta e abbiamo bisogno di elaborare una strategia per uscirne, forse, basterebbe assecondare la vocazione spontanea alla sopravvivenza di ogni organismo».

C'è stato un «no» pesante che lei ha detto ad un committente?

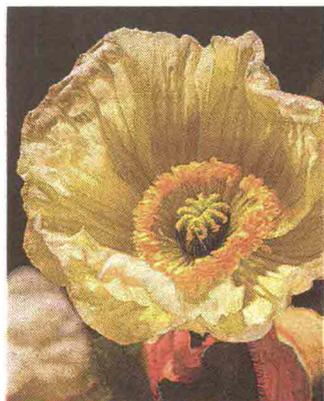
«Anni fa, ad un ricco oligarca russo. Nella sua villa in Toscana stavo ricostruendo una duna marina con la sua vegetazione originaria, quando un giorno vidi tutto il lavoro distrutto con le ruspe perché lui aveva deciso di impiantare lì un cinema all'aperto. Me ne sono andato subito».

Adesso però ci deve dire quali sono le sue piante del cuore.

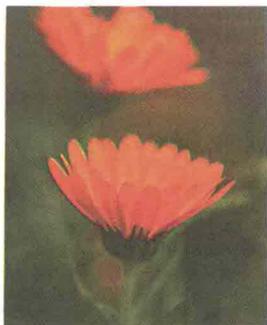
«Quelle eroiche, che resistono nonostante tutto. Per esempio, ha presente quei fiorellini di campagna detti "latte di gallina"? Non hanno una particolare magnificenza, ma le amo. Amo le piante profumate, come il rosmarino, perché mi ricordano certe notti finalmente ristoratrici dopo una giornata di fatica. Amo le piante che si arrampicano, non amo le piante che fioriscono sempre. Insomma, quelle di carattere».

rscorranese@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il papavero giallo



La calendula



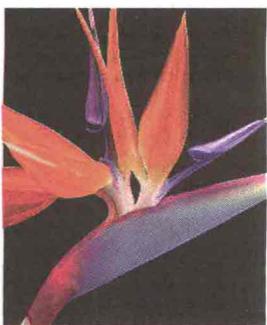
Il fiore di carciofo



La mimosa



Il tulipano



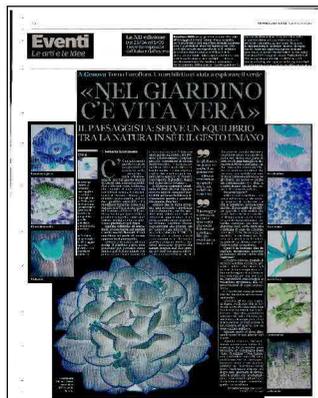
La sterlizia



La clematide



La lavanda



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La XII edizione

Dal 23/04 all'8/05
Trecento espositori
dall'Italia e dall'estero

Euroflora 2022 si svolge a Genova, dal 23 aprile all'8 maggio: tre Parchi storici (Parco Gropallo, Serra e Grimaldi) contigui, affacciati sulla scogliera e tre Musei dedicati alle arti figurative dell'800 e del '900 sono la scenografia della XII edizione della Mostra internazionale del fiore e della pianta ornamentale, unico appuntamento italiano tra le *floralies* riconosciute da Aiph — International association of horticultural producers. Parteciperanno 300 espositori con 90 giardini e 10 realizzazioni innovative. Numerose le novità di questa edizione, tra curiosità e percorsi sensoriali. Da sabato 23 aprile, per 16 giorni gli appassionati, gli addetti ai lavori o i semplici curiosi, potranno esplorare quanto coltivato, prodotto o creato dai vivaisti italiani (e non solo). Euroflora 2022 è organizzata da **Porto Antico** di Genova spa in partnership con il Comune di Genova e la Regione Liguria e sotto l'egida di Aiph. Enti Patrocinatori sono la Camera di Commercio di Genova, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori, l'Associazione Florovivaisti Italiani, Rai e Assoverde. La manifestazione è gemellata con le *Floralies* di Nantes e si avvale della collaborazione del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale insieme a Ice Agenzia e dell'Associazione Italiana Centri di Giardinaggio. Main partner è Iren, luce gas e servizi, main sponsor è Basko.

Micropaesaggi è il concorso riservato ai progettisti, per il quale una giuria di esperti ha selezionato 10 progetti, cinque under 30 e cinque over 30. Acqua e grandi ovali al centro del progetto realizzato dallo **Studio Lavarello**, già autore di sei edizioni della manifestazione dal 1971 al 1996. I Parchi di Nervi, oltre a essere un complesso paesaggistico di valore, raccolgono un polo museale. Per informazioni e la prevendita dei biglietti il sito è www.euroflora.genova.it.



Installazioni

Da sinistra,
la riproduzione
di un pagliaro.
Poi i papaveri
sospesi lungo
il labirinto